3. "*NO ONE LEFT BEHIND*": LE MISURE ISTAT-SDGs PER LA MISURAZIONE DELLA DISUGUAGLIANZA[1]

3.1 Introduzione

Avviato negli anni novanta del secolo scorso, il dibattito sulle diseguaglianze ha via via sottolineato la loro natura multidimensionale, riferita ad una molteplicità di domini relativi a reddito e ricchezza, istruzione, lavoro, salute, ambiente e – trasversalmente – opportunità territoriali, di genere e intergenerazionali, tutti ugualmente rilevanti ai fini di uno sviluppo non basato esclusivamente sulla crescita economica. Il contrasto alle diseguaglianze è entrato di conseguenza tra gli obiettivi delle principali politiche internazionali, nell'ambito di un processo culminato nell'adozione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare con il Goal 10 (Ridurre le disuguaglianze) e il Goal 5 (Disuguaglianza di genere), ma anche in una varietà di target e relativi indicatori di monitoraggio che fanno capo ad altri Goal.

L'evoluzione della misurazione all'interno dell'Agenda 2030 e la sua applicazione alle politiche nazionali[2] ed europee ha messo in rilievo l'importanza dell'ampliamento dell'informazione statistica ai fini del monitoraggio degli avanzamenti verso il superamento delle disuguaglianze, poiché il persistere di divari e squilibri rappresenta un freno alla sostenibilità.

A sei anni dal suo varo, il sistema Istat-SDGs può oggi contare su un ricco patrimonio informativo per l'analisi delle disuguaglianze nei domini sociale, economico ed ambientale dello sviluppo sostenibile (Cfr. Capitolo 1).

In questo Capitolo, si propone un primo tentativo di lettura sintetica delle disuguaglianze - territoriali e di genere - con l'obiettivo di contribuire al dibattito sullo sviluppo sostenibile, nella consapevolezza della necessità di continuare a rafforzare lo sviluppo di metodi e fonti per ampliare gli orizzonti di misurazione e analisi.

3.2 Le disuguaglianze territoriali

In Italia, il tema degli squilibri territoriali è da lungo tempo oggetto di attenzione politica e istituzionale, in primo luogo per ridurre il divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese. L'aumento delle diseguaglianze sociali ed economiche determinato in molti Paesi occidentali dalla recessione del 2008-2012, prima, e dalla crisi pandemica, poi, ha richiamato l'urgenza di politiche sensibili agli squilibri territoriali.

Next Generation EU, un ambizioso programma di oltre 800 miliardi di euro finalizzato allo sviluppo sostenibile e resiliente dei Paesi Membri, rappresenta la risposta europea per

1 Questo capitolo è stato curato per il paragrafo 3.2 da Barbara Baldazzi, Lorenzo Di Biagio, Leopoldo Nascia e Paola Ungaro; per il paragrafo 3.3 da Daniela Fantozzi, Paola Ungaro e Alberto Violante, con il contributo di Barbara Baldazzi e Lorenzo Di Biagio.

2 Per una descrizione del processo di misurazione Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), si veda il Capitolo 4.

contrastare gli effetti della crisi pandemica. Il PNRR italiano, che scaturisce proprio da *Next Generation EU*, intende ridare slancio al Paese, attraverso la realizzazione di sei Missioni (Cfr. Capitolo 1). Inoltre, il PNRR individua le pari opportunità intergenerazionali, di genere e territoriali come priorità trasversali, sulla base delle quali sono valutate le Missioni e le Riforme. Le sinergie tra il PNRR e l'Agenda 2030 definiscono un terreno comune per gli obiettivi di contrasto alle disuguaglianze e per il dettaglio delle misurazioni necessarie per valutarne i progressi.

In questo paragrafo si propone una prima misurazione dello stadio di avanzamento delle regioni e delle Province Autonome italiane, rispetto ai Goal e ai target dell'Agenda 2030.

L'impianto metodologico di questo approfondimento è stato condizionato da due importanti elementi. Il primo è che solo una parte minoritaria dei target dell'Agenda si basa su chiari *benchmark* di tipo quantitativo. Il secondo chiama in causa l'universalità degli obiettivi dell'Agenda, che richiedono di essere calati nel contesto nazionale. Per questi motivi si è deciso di analizzare gli andamenti territoriali in termini di distanza, non da un traguardo predeterminato, bensì rispetto alla *best performance* (*bp*), ovvero il migliore risultato raggiunto da una o più regioni/Province Autonome dal 2010 fino a oggi.

La distanza è stata calcolata per tutte le misure statistiche del sistema Istat-SDGs per le quali è disponibile il dettaglio regionale[3]. Si tratta di 152 misure, relative a tutti i 17 Goal.

Per ogni misura statistica *j* (con *j* da 1 a 152) si definisce il valore della *best performance* come:

$$bp_j = \max_{i \in Reg, t \geq 2010} \{x_{j,i,t}\},$$

dove $x_{j,i,t}$ è il valore della misura *j* per la regione *i* al tempo *t*. L'insieme delle regioni *Reg* comprende le due province autonome di Trento e Bolzano/*Bozen*, ma non il Trentino-Alto Adige/*Südtirol*. Per le misure con verso negativo (in cui cioè un incremento indica un allontanamento dagli obiettivi) si considera il minimo invece che il massimo.

Per molte delle misure considerate, la o le regioni/Province Autonome che hanno conseguito la *best performance* sono la Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste* e Trento e Bolzano/*Bozen*. Nel complesso, quasi i due terzi delle *bp* vengono conseguite al Nord; oltre il 50% sono state conseguite nel corso degli ultimi 5 anni.

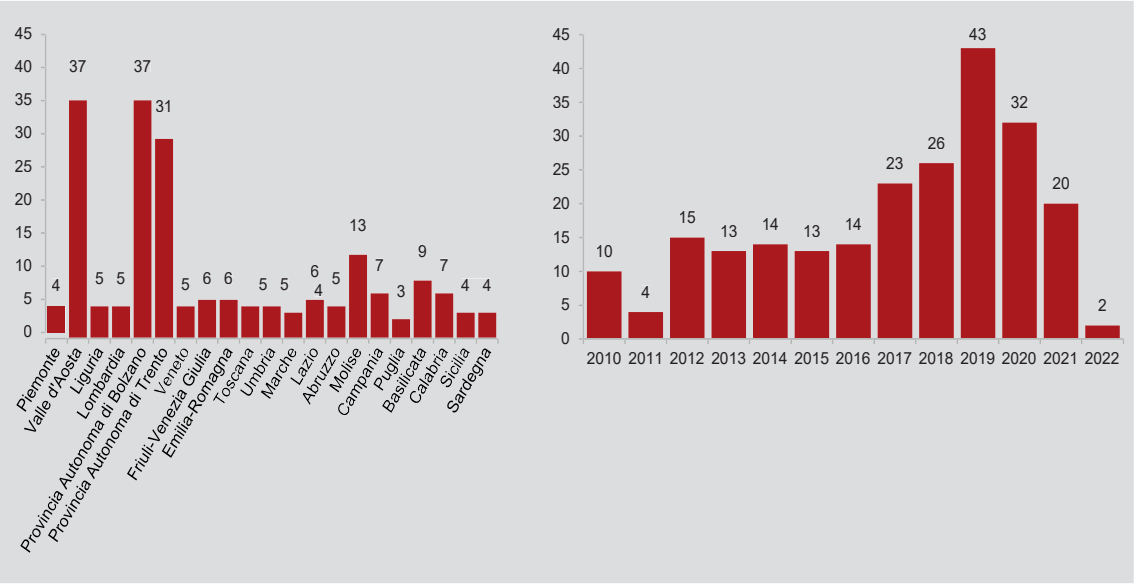
Per ogni misura *j*, la distanza $d_{j,i}$ di ogni regione *i* dalla *best performance* viene calcolata sugli ultimi dati disponibili (solitamente *t*=2021)[4] e normalizzata attraverso una tradizionale standardizzazione (*z-score*)[5], per permettere confronti e aggregazioni tra misure diverse.

3 Sono state escluse dall'analisi: le misure statistiche che non hanno una chiara direzione di miglioramento, quelle non disponibili in serie storica o che presentano l'ultimo aggiornamento nel 2017 o in anni precedenti, le misure che riportano valori assoluti e quelle che rappresentano tassi di variazione.

4 Per semplicità di notazione l'indice *t* si esclude dalle formule.

5 In particolare $d_{j,i} = \frac{|x_{j,i} - bp_j|}{s_j}$, dove $s_j = \sqrt{\frac{1}{\#Reg} \sum_{i \in Reg} (x_{j,i} - \mu_j)^2}$ è lo scarto quadratico degli $x_{j,i}$ (con μ_j media su *i* degli $x_{j,i}$). In caso di valori mancanti per le Province Autonome di Trento o Bolzano/*Bozen* si sono imputati i dati della regione Trentino-Alto Adige/*Südtirol* (se disponibili); in caso di valori mancanti per alcune regioni si è proceduto comunque al calcolo della deviazione standard utilizzando solo i dati regionali disponibili. Sulla misurazione delle distanze si veda Gennari, P., e M. D'Orazio, 2020, "A statistical approach for assessing progress towards the SDG targets". Statistical Journal of the IAOS, Volume 36, Issue 4:1129-1142. https://doi.org/10.3233/SJI-200688 e OCSE, 2022, The Short and Winding Road to 2030 : Measuring Distance to the SDG Targets. Paris, France: OECD Publishing, https://doi.org/10.1787/af4b630d-en.

Figura 3.1 - Numero di *best performance*, per regione e per anno



La distanza $d_{j,i}$ si può interpretare come la distanza dalla *bp* secondo un’unità di misura standardizzata (u.s., o unità di deviazione standard)[6].

Per calcolare, per ogni Goal, la distanza complessiva dell’Italia e delle regioni dalla *best performance* (ovvero dalla prestazione complessiva di una regione ideale che raggiunge la bp in ogni misura), le distanze delle varie misure statistiche sono state aggregate[7] applicando una semplice media aritmetica pesata[8]. La distribuzione delle distanze regionali dalla *best performance* per ciascun Goal è rappresentata tramite il *boxplot* riportato nella Figura 3.2[9].

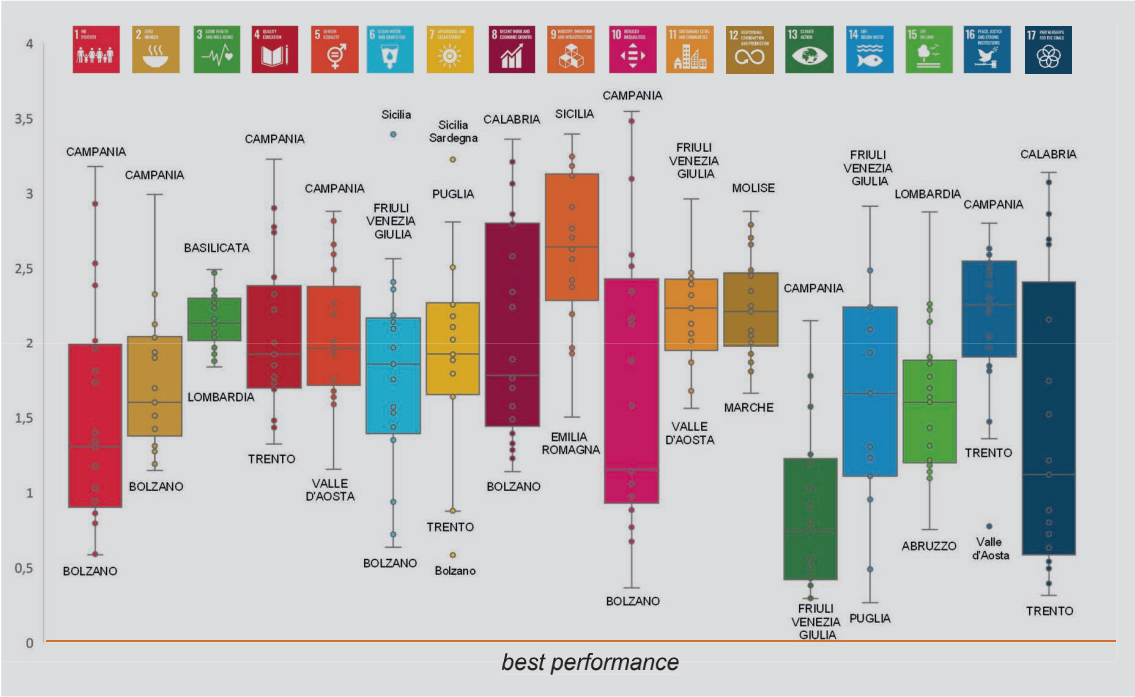
6 Considerando i terzili della distribuzione delle distanze regionali, si può ritenere una distanza piccola se minore di 1,3 u.s., media se compresa tra 1,3 e 2,7 u.s., grande se maggiore di 2,7 u.s. Circa i tre quarti delle distanze risultano minori di 3.

7 Se per ogni Goal *k*, con *k*=1,…,17, consideriamo l’insieme $\mathcal{H}_k$ degli indicatori UN-IAEG-SDGs associati al Goal, e ogni $H \in \mathcal{H}_k$ è a sua volta insieme delle misure statistiche associate all’indicatore *H*, allora la distanza complessiva $D_{k,i}$ della regione *i* per il Goal *k* è definita come $D_{k,i} = \sum_{H \in \mathcal{H}_k} \frac{1}{\#\mathcal{H}_k} \sum_{j \in H} \frac{1}{\#H} d_{j,i}$. Si noti che in questo modo ogni indicatore UN-IAEG-SDGs viene ad avere lo stesso peso, così da un lato si controlla l’effetto “dimensionalità” (in modo che la rilevanza di un indicatore non dipenda dal numero di misure statistiche ad esso associate, spesso anche altamente correlate tra loro) dall’altro si evitano scelte soggettive sull’importanza relativa degli indicatori all’interno di uno stesso Goal. Cfr. Gennari, P., e M. D’Orazio, 2020, “A statistical approach for assessing progress towards the SDG targets”. Statistical Journal of the IAOS, Volume 36, Issue 4:1129-1142. https://doi.org/10.3233/SJI-200688; Chelli, F.M., B. Ermini, M. Gallegati, e A. Gentili. 2022. “Investigating Regional Disparities in Italy’s Well-Being Since Unification (1871–2011)”. Ital Econ J. https://doi.org/10.1007/s40797-022-00206-2.

8 La media aritmetica è largamente utilizzata in letteratura sia per la semplicità di calcolo sia per la chiarezza nella leggibilità dei risultati. In particolare, la media aritmetica è utilizzata dall’Ocse per calcolare le distanze dai target, da Bertelsmann Stiftung and Sustainable Development Solutions Network per il calcolo dell’SDG Index and Dashboards, da Eurostat per il calcolo dello “*status score*” di ogni Paese (Eurostat 2022). Cfr. EUROSTAT, 2022, Sustainable development in the European Union - Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context - 2022 edition. Luxembourg: Publications Office of the European Union, https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-books/-/ks-09-22-019; OCSE, 2022, The Short and Winding Road to 2030: Measuring Distance to the SDG Targets. Paris, France: OECD Publishing, https://doi.org/10.1787/af4b630d-en; Sachs, J., C. Kroll, G. Lafortune, G. Fuller, e F. Woelm, 2022, Sustainable Development Report 2022. Cambridge, UK: Cambridge University Press, https://www.sdgindex.org/reports/sustainable-development-report-2022/; Schmidt-Traub, G., C. Kroll, K. Teksoz, D. Durand-Delacre, e J.D. Sachs, 2017, “National baselines for the Sustainable Development Goals assessed in the SDG Index and Dashboards”. Nature geoscience, Volume 10, Issue:8: 547-555. https://www.nature.com/articles/ngeo2985.

9 Nel *boxplot* (o grafico a scatola) i bordi inferiore e superiore della scatola rappresentano il primo e il terzo quartile, mentre il segmento orizzontale interno rappresenta la mediana. Dalle estremità della scatola si estendono delle linee verticali denominate “baffi”, lunghi al più una volta e mezza la distanza interquartile. Tutti i valori esterni ai baffi sono considerati atipici (*outlier*).

Figura 3.2 - Distanza complessiva delle regioni dalla *best performance*, per Goal



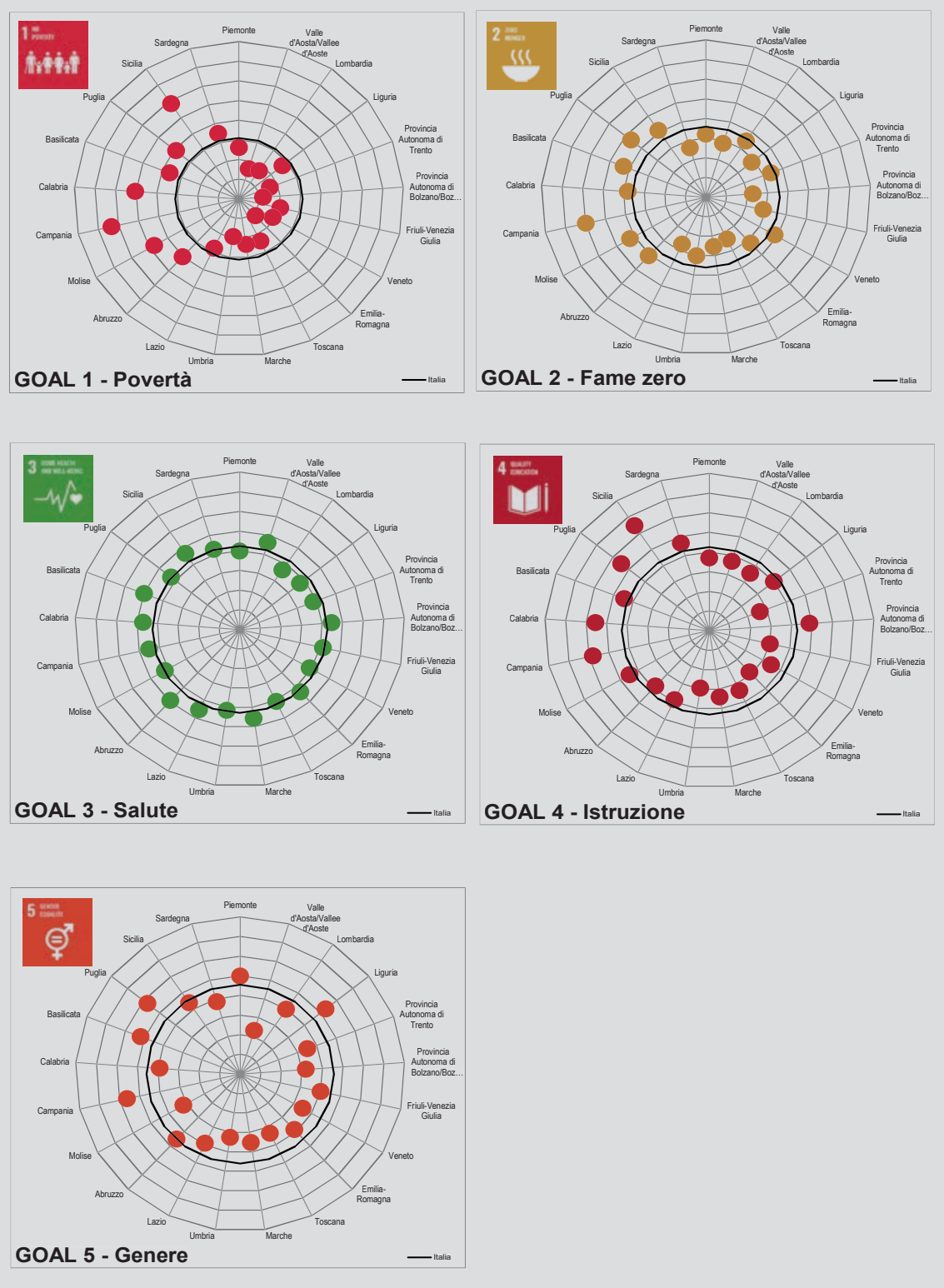
L'esame complessivo delle distanze rispetto alle *bp* mostra come le regioni si comportino in modo più o meno eterogeneo, a seconda del Goal considerato (Figura 3.2).

I Goal con minore variabilità sono il 3 (Salute), l'11 (Città sostenibili) e il 12 (Consumo e produzione responsabili). Il Goal 17 (Partnership per gli obiettivi), il Goal 10 (Ridurre le disuguaglianze) e il Goal 8 (Lavoro e crescita economica) sono, invece quelli dove è più ampia la differenza interquartile. Tra le regioni più vicine alla *best performance* (nella parte inferiore della figura) compaiono prevalentemente regioni del Nord, ad eccezione delle Marche per il Goal 12, della Basilicata per il Goal 14 (Vita Sott'acqua) e dell'Abruzzo per il Goal 15 (Vita sulla terra). Nella parte superiore del grafico si trovano invece le regioni, prevalentemente meridionali, più distanti dalla situazione più favorevole. In questo insieme, fanno eccezione il Friuli-Venezia Giulia per i Goal 6 (Acqua) e 14, la Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste* per il Goal 11, l'Emilia-Romagna per il Goal 13 (Cambiamento climatico) e la Lombardia per il Goal 15. Alcune regioni, infine, risultano *outlier*: Bolzano/*Bozen*, per il Goal 7 (Energia), e la Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*, per il 16 (Pace e istituzioni forti), sono molto meno distanti dalla *best performance* delle altre regioni, mentre la Sicilia, per il Goal 6, e Sicilia e Sardegna, per il 7, sono molto più lontane.

Il dettaglio del posizionamento di ogni regione rispetto alla *best performance* è illustrato dai grafici radar delle Figure 3.3–3.6. Nei grafici, raggruppati in base alle tradizionali "5 P" dell'Agenda 2030 (*People; Prosperity; Planet; Peace e Partnership*), la *best performance* è rappresentata dal punto centrale, la distanza media dell'Italia dalla *bp* dal cerchio evidenziato e le distanze delle regioni dai punti colorati.

Nell'area People (Figura 3.3), la distanza dalla *best performance* (rappresentata nel grafico a radar dal punto centrale) per il Goal 3 (Salute) è simile per tutte le regioni, approssimando la distanza media calcolata per l'Italia (cerchio in neretto). Maggiore variabilità si rileva invece nel Goal 1 (Povertà), con le 8 regioni meridionali che registrano performance peggiori

Figura 3.3 - Distanza complessiva delle regioni dalla *best performance* per i Goal dell’area *People* (a)

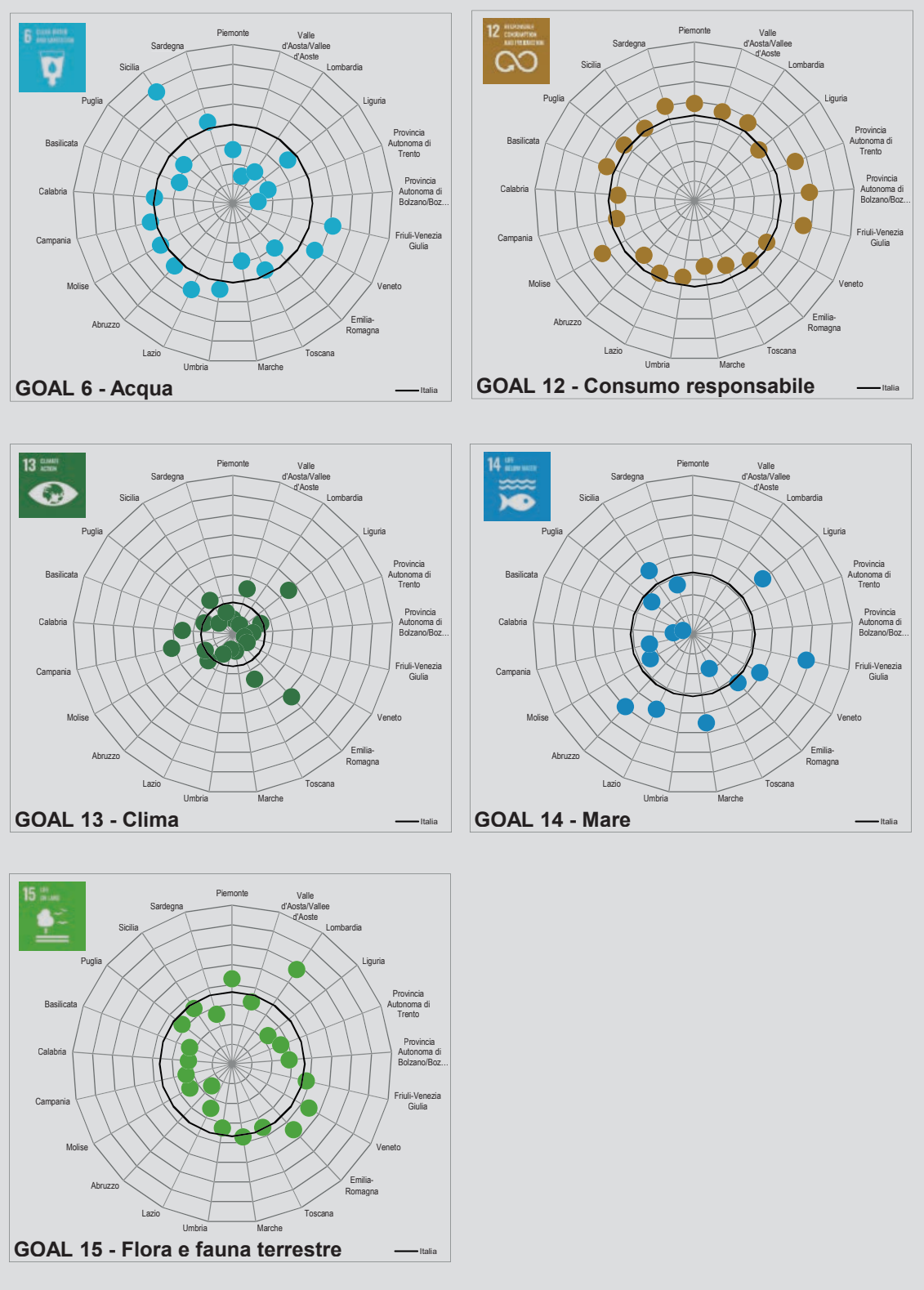


(a) Il punto centrale del grafico a radar rappresenta la *best performance* e il cerchio in neretto la media Italia (scala da 0 a 4).

Figura 3.4 - Distanza complessiva delle regioni dalla *best performance* per i Goal dell'area *Prosperity* (a)

(a) Il punto centrale del grafico a radar rappresenta la *best performance* e il cerchio in neretto la media Italia (scala da 0 a 4).

Figura 3.5 - Distanza complessiva delle regioni dalla *best performance* per i Goal dell’area *Planet* (a)



(a) Il punto centrale del grafico a radar rappresenta la *best performance* e il cerchio in neretto la media Italia (scala da 0 a 4).

della media Italia, collocandosi esternamente al cerchio, e, dall'altra parte, quasi tutte le altre regioni interne al cerchio, più vicine alla *best performance*. Anche per il Goal 2 (Sconfiggere la fame) le regioni meridionali, ad eccezione della Sardegna, ma con l'aggiunta del Veneto, presentano distanze dalla *best performance* più elevate della media. Una situazione simile si verifica anche per il Goal 4 (Istruzione) dove però la Basilicata e l'Abruzzo sono confrontabili con la media Italia, mentre la Provincia Autonoma di Bolzano ha una distanza maggiore rispetto alle regioni geograficamente limitrofe. Più vario, infine, il profilo del Goal 5 (Disuguaglianza di genere) con Liguria, Piemonte, Campania, Basilicata e Puglia che si distanziano maggiormente dalla *best performance*.

Nell'area *Prosperity*, la polarizzazione Nord-Mezzogiorno appare marcata per i Goal 10 e 8, con le regioni del Mezzogiorno distanti ed esterne al cerchio Italia e le regioni del Centro-Nord più vicine alla *best performance* e alla media Italia, con l'eccezione dell'Umbria per il Goal 8. Il Goal 7 mostra una rappresentazione più articolata: più lontane dalla *best performance* sono Sardegna, Sicilia e Puglia, mentre molto vicine al punto centrale sono le Province Autonome di Trento e Bolzano e la Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*.

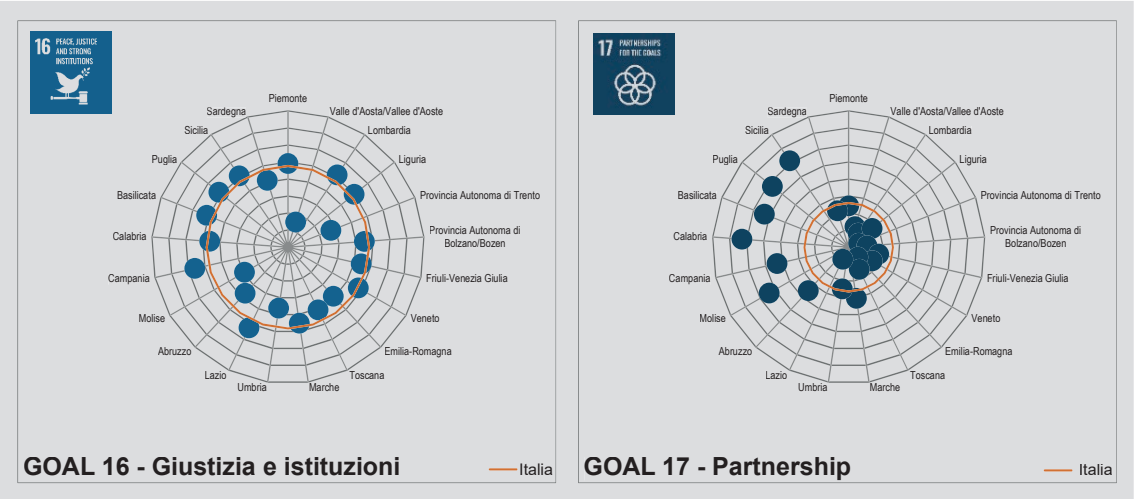
I Goal 9 (Infrastrutture) e 11 presentano molti punti vicini o sovrapposti al profilo medio italiano. Nondimeno, andamenti migliori della media Italia si registrano: nel Goal 9, in Piemonte, Lombardia, Lazio e Provincia Autonoma di Trento; nel Goal 11, in Sardegna, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e Lazio.

Per il gruppo di Goal che più si riferiscono all'area *Planet*, le graduatorie regionali sono molto varie e spesso non presentano la dicotomia Nord-Mezzogiorno. Per il Goal 6, ad esempio, Lazio, Sicilia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia sono le uniche regioni distanti dalla media Italia.

Il grafico a radar del Goal 14 mostra come soltanto la Sicilia e l'Abruzzo siano le regioni meridionali esterne al cerchio rappresentante la media Italia, mentre le altre regioni meridionali sono interne e alcune anche molto vicine al punto centrale. Anche per il Goal 15 le regioni meridionali sono più virtuose, mentre Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna sono le più lontane dal centro. Infine, se nel Goal 12 le regioni hanno un comportamento molto omogeneo e quindi vicino alla media Italia, nel Goal 13 le regioni sono addensate verso il centro del grafico, con l'eccezione di Liguria, Campania ed Emilia-Romagna.

I Goal 16 e 17, che concorrono all'area *Peace e Partnership*, presentano situazioni tra loro diverse. Il Goal 17 descrive la differente velocità del Paese riguardo all'innovazione tecnologica, con tutte le regioni del Mezzogiorno in posizione arretrata nell'area dell'ICT e lontane dal punto centrale. Nel Goal 16, i migliori risultati si rilevano nelle regioni più piccole, come Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*, Provincia Autonoma di Trento, Molise, Abruzzo e Umbria.

Figura 3.6 - Distanza complessiva delle regioni dalla *best performance* per i Goal delle aree *Peace* e *Partnership* (a)



(a) Il punto centrale del grafico a radar rappresenta la *best performance* e il cerchio in neretto la media Italia (scala da 0 a 4).

3.3 Le disuguaglianze di genere

Il Goal 5 dell’Agenda 2030 mira a raggiungere l’uguaglianza di genere e l’*empowerment* di tutte le donne e le ragazze, declinando nove target, che vanno dall’eliminazione di ogni forma di discriminazione, violenza e pratica dannosa nei confronti delle donne, alla valorizzazione del lavoro femminile domestico e di cura, al potenziamento della partecipazione delle donne negli ambiti decisionali, alla tutela della salute sessuale e riproduttiva femminile, al riconoscimento della parità di accesso alle risorse economiche, naturali e tecnologiche (Cfr. Goal 5).

L’uguaglianza tra donne e uomini rappresenta un obiettivo condiviso e irrinunciabile delle politiche sui diritti sociali anche in ambito europeo ed è il fulcro della nuova Strategia europea per la parità di genere 2020-2025, che promuove le azioni chiave per costruire “un’Europa in cui donne e uomini, ragazze e ragazzi, in tutta la loro diversità, siano uguali e liberi di perseguire le loro scelte di vita, abbiano pari opportunità di realizzazione personale e le stesse possibilità di partecipare alla nostra società europea e svolgervi un ruolo guida” (Cfr. COM(2020) 152 final).

In Italia, il PNRR identifica nella riduzione della disuguaglianza di genere una delle tre priorità trasversali, individuando nella Strategia nazionale per la parità di genere, in coerenza con la Strategia europea, un utile contesto applicativo. La Strategia Nazionale per la parità di genere 2021-2026 declina le misure previste per il raggiungimento degli obiettivi, nell’ambito di cinque priorità strategiche: Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo e Potere[10]. I dati di contesto analizzati dalla Strategia Nazionale con riferimento alle cinque priorità, fanno riferimento anche al *Gender Equality Index* (GEI), messo a punto dall’Istituto Europeo per l’Uguaglianza di Genere (EIGE), che attribuisce a ogni Paese un punteggio complessivo a sintesi della performance nei principali domini[11]. Secondo l’EIGE, l’Italia si colloca oggi al

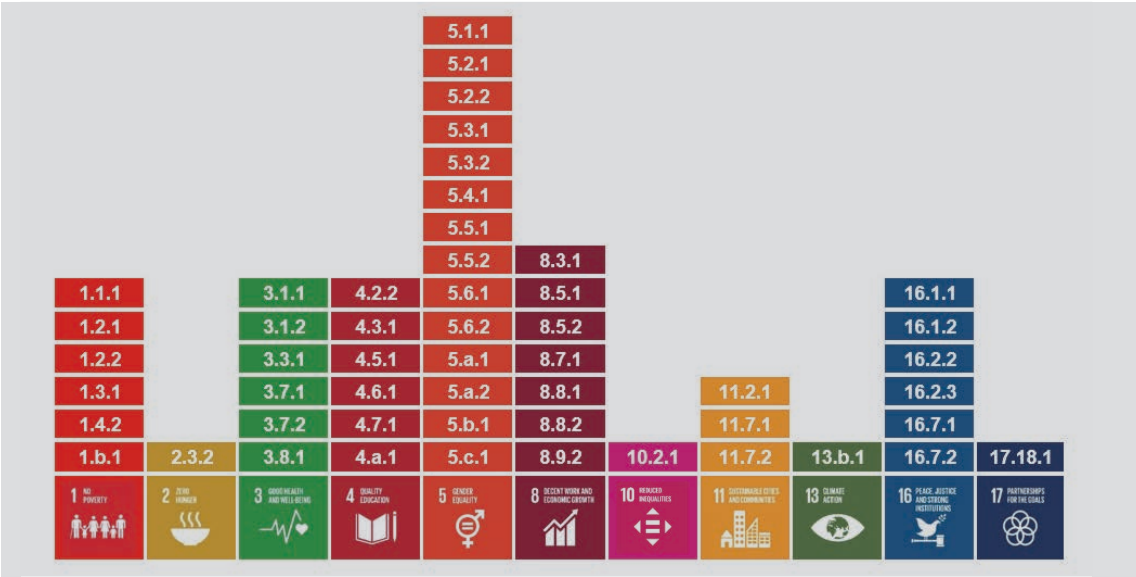
10 Cfr. Dipartimento delle Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio. 2021. *Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021-2025* (https://www.pariopportunita.gov.it/wp-content/uploads/2021/08/strategia-Parit%C3%A0_genere.pdf).

11 Il *Gender Equality Index* è un indicatore composito che misura il concetto complesso di uguaglianza di genere e, sulla base del quadro politico dell’Unione Europea, aiuta a monitorare i progressi dell’uguaglianza di genere nell’Ue nel tempo. A partire dal 2013 è calcolato ogni due anni tenendo conto di 31 indicatori per i 27 Paesi Ue inseriti in 6 domini core: Lavoro, Reddito, Conoscenza, Uso del Tempo, Potere decisionale e Salute. L’ambito della Violenza di

quattordicesimo posto in Europa per parità di genere, con un punteggio del GEI inferiore alla media europea e ben lontano dai primi tre Paesi della classifica (Svezia, Danimarca e Francia), nonostante abbia compiuto il progresso più importante tra tutti i Paesi dell'Unione Europea negli ultimi anni.

Tenendo conto del quadro delle politiche nazionali ed internazionali, in questo paragrafo si presenta un approfondimento sugli squilibri di genere a partire dalle misure Istat-SDGs declinate per sesso. L'analisi si riferisce ad un insieme di misure che vanno ben oltre quelle relative al Goal 5, prendendo in considerazione ogni misura che contribuisce alla rappresentazione dei progressi dei due generi rispetto agli obiettivi di crescita culturale, economica e civile auspicati dall'Agenda 2030 e per il cui monitoraggio il *framework* SDGs prevede 52 indicatori per genere o relativi a specifici aspetti della condizione femminile (Figura 3.7).

Figura 3.7 - Indicatori UN-IAEG-SDGs di genere, per Goal



Il sistema Istat-SDGs comprende, nel complesso, 123 misure statistiche declinate per genere. Di queste, 100[12] sono state selezionate per l'analisi e ricondotte a una classificazione elaborata tenendo conto delle aree individuate dalle Strategie di genere europea e nazionale e dell'approccio adottato dal Bilancio di genere[13] (Figura 3.8). La disponibilità del dettaglio territoriale per circa la metà (47) delle misure considerate ha permesso di operare il confronto di genere anche a livello di ripartizione.

genere non rientra nel calcolo dell'indicatore ma viene comunque monitorato. L'ultima edizione dell'indice si riferisce al 2021 (https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2021).

12 Rispetto alle 123 misure statistiche, l'analisi non comprende le misure non disponibili in serie storica e quelle che riportano valori assoluti. Sono state inoltre escluse le misure del Goal 5 che, pur riferendosi a importanti aspetti dell'emancipazione femminile, non sono declinate per genere, quali ad esempio la percentuale di donne che hanno subito violenza fisica, sessuale o psicologia o la percentuale di donne nella rappresentanza politica, negli organi decisionali ecc. (Cfr. Goal 5).

13 Il Bilancio di genere è uno strumento normativo introdotto in via sperimentale dall'articolo 38-septies della legge 196 del 2009 e approvato dal MEF che mira a realizzare una maggiore trasparenza sulla destinazione delle risorse di bilancio e sul loro impatto su uomini e donne.

Figura 3.8 - Misure statistiche Istat-SDGs di genere, per area, Goal e dettaglio territoriale

AREA	TOTALE		CON DETTAGLIO TERRITORIALE	
	Misure statistiche Istat-SDGs	Goal	Misure statistiche Istat-SDGs	Goal
Competenze	29	1, 4, 5, 9	20	4, 5, 9
Conciliazione tempi di vita e di lavoro	5	5, 8, 11	4	8, 11
Empowerment e inclusione	15	5, 10, 13, 16, 17	5	5, 10, 13, 16, 17
Lavoro	11	3, 8	9	8
Reddito e rischio di povertà (a)	18	1, 3, 7, 10, 11	2	1
Salute	22	2, 3	6	3
Violenza	2	16	1	16

(a) 2 misure statistiche ripetute in più Goal.

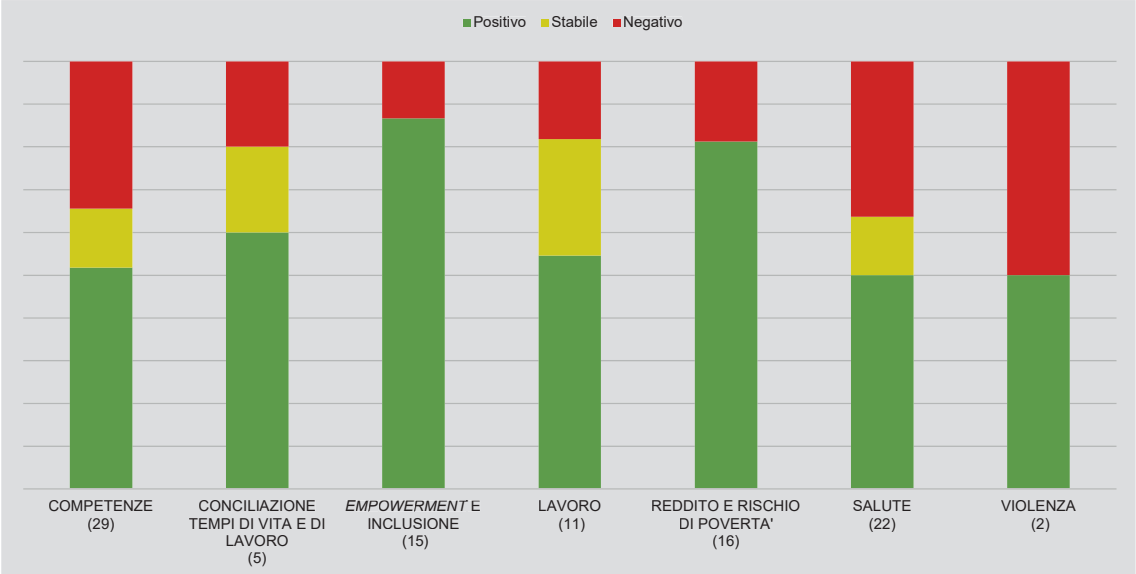
Per studiare l’evoluzione temporale delle disuguaglianze di genere si è utilizzato il concetto di “andamento di genere”, che interpreta i divari tra uomini e donne segnalando quando questi siano a vantaggio della componente femminile rispetto alla maschile. L’andamento di genere di una misura statistica si definisce positivo, se l’evoluzione della misura nel tempo – indipendentemente dalla sua tendenza generale – è a maggior beneficio delle donne rispetto agli uomini, stabile quando non si registrano variazioni e negativo quando i divari di genere aumentano a svantaggio delle donne. Per ciascuna delle 100 misure si è calcolato, dapprima, il rapporto tra il valore assunto dalle donne e il valore assunto dagli uomini. Si è poi proceduto a calcolare un indice di andamento di genere nel tempo come variazione semplice tra il rapporto $\frac{F}{M}$ al tempo *t* e al tempo *t-10*. Alle variazioni semplici è stata infine applicata la metodologia TCCA per classificare le misure in tre gruppi: andamento positivo, stabile o negativo[14].

I risultati mostrano un’evoluzione complessivamente positiva dei divari di genere: per la maggioranza delle misure statistiche considerate (62, pari al 62%) si osserva un andamento positivo dell’indice di andamento di genere, 11 misure sono stabili, mentre 27 presentano un andamento negativo.

Le aree in cui si rilevano i più ampi miglioramenti sono Reddito e rischio di povertà, grazie ai più ampi progressi registrati dalla componente femminile rispetto a quella maschile in quasi tutte le misure considerate, e *Empowerment* e inclusione, trainata dal maggiore incremento femminile della quota di permessi di soggiorno e, viceversa, dalla più consistente riduzione della percentuale di donne in attesa di giudizio. I differenziali di genere risultano invece più frequentemente stabili o in peggioramento nelle aree della Salute e delle Competenze (Figura 3.9).

14 I criteri utilizzati per classificare gli andamenti di genere delle misure statistiche in positivi, stabili o negativi sono i medesimi utilizzati nel Capitolo 1 e tengono conto, anche in questo caso, del verso delle misure (Cfr. nota 5, Capitolo 1).

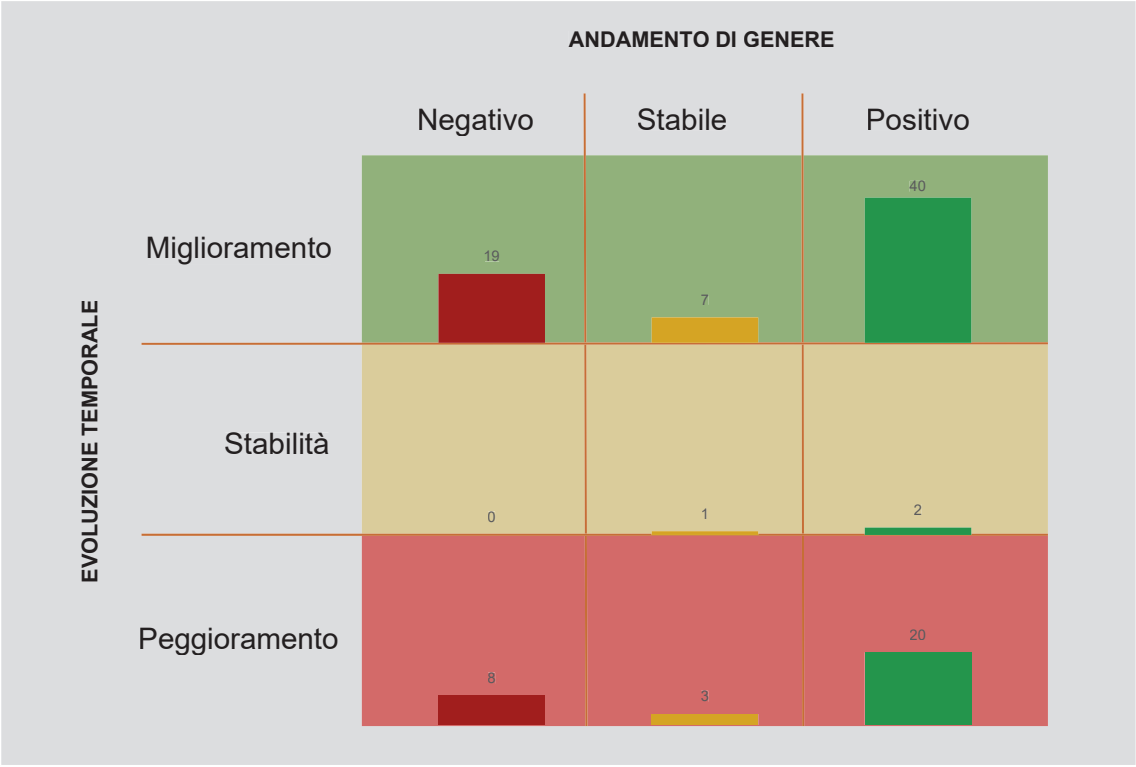
Figura 3.9 - Misure statistiche per andamento di genere: ultimo anno disponibile rispetto ai 10 anni precedenti, per area (a)



(a) Accanto a ciascuna area viene indicato tra parentesi il numero di misure statistiche utilizzate per il calcolo.

In continuità con gli approfondimenti del Capitolo 1, la sintesi dell'evoluzione delle diseguaglianze di genere nel corso degli ultimi 10 anni è stata tracciata attraverso la combinazione dell'indice di andamento di genere (asse orizzontale Figura 3.10) con la misura di evoluzione temporale delle misure statistiche (asse verticale).

Figura 3.10 - Misure statistiche per evoluzione temporale e indice di andamento di genere: ultimo anno disponibile rispetto ai 10 anni precedenti, per area



Le misure caratterizzate da un andamento di genere positivo mostrano in 40 casi un’evoluzione temporale in miglioramento, sono stabili in 2 e peggiorano in 20. Tra le misure del primo gruppo (andamento di genere positivo e misure in evoluzione temporale in miglioramento) il rischio di povertà o esclusione sociale, che tra il 2011 e il 2021 è sceso da 28,1% a 25,3%, segnando una contrazione superiore per le donne (da 29,8% a 26,0%) che non per gli uomini (da 26,3% a 24,8%). Al contrario, esemplificativo delle misure che associano un miglioramento del differenziale di genere ad un peggioramento tendenziale, è il tasso di diabete nella popolazione, che, pur aumentando da 5,8% nel 2011 a 6,7% nel 2021, vede il rapporto tra i sessi passare da 89 donne ogni 100 uomini a 82.

Le misure statistiche caratterizzate da un andamento di genere negativo presentano un’evoluzione temporale in miglioramento in 19 casi, mentre in 8 sono in peggioramento. Il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente rientra tra le misure che associano ad un peggioramento di genere un’evoluzione temporale in miglioramento, mostrando come dal 2011 al 2020 per gli uomini la discesa del tasso di infortuni sia più veloce (da 19,3 a 11,9 per 10.000 occupati) che per le donne (dal 7,1 al 4,9).

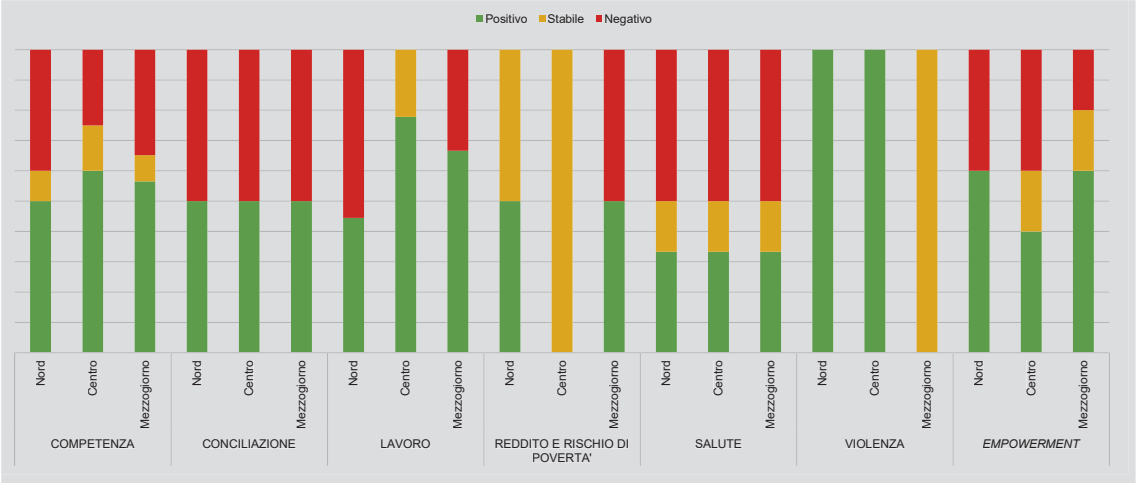
Tra le misure che segnalano la situazione più critica (evoluzione temporale in peggioramento e andamento di genere negativo), c’è la competenza alfabetica non adeguata. Tra il 2012 e il 2018, la quota di studenti di 15 anni con una non adeguata capacità di lettura è aumentata nel complesso dal 19,5% al 23,3%, con un incremento di 1,7 punti percentuali per i ragazzi (dal 26% al 27,7%) e di 6,1 p.p. per le ragazze (dal 12,5% al 18,6%).

Per l’approfondimento dei differenziali di genere a livello territoriale, si è optato per il ricorso alle tre macro-ripartizioni (Nord, Centro e Mezzogiorno), in modo da ampliare il numero di misure statistiche disponibili, condizionato dal maggiore dettaglio informativo richiesto dall’analisi. La sovrapposizione di due delle tre prospettive trasversali indicate dal PNRR risulta d’altronde di rilevanza nel segnalare situazioni di particolari criticità connesse alla compresenza di svantaggi dovuti sia alle disparità di opportunità di genere sia ai divari territoriali.

Le 47 misure statistiche Istat-SDGs che ne derivano (Figura 3.8) si concentrano nell’area delle Competenze, rappresentata da 21 misure, 14 delle quali afferenti al Goal 4, del Lavoro (9 misure) e della Salute (6 misure).

I risultati dell’analisi (Figura 3.11), mostrano che il progressivo miglioramento delle disparità di genere è più accentuato nelle ripartizioni centrali e meridionali (rispettivamente 26 e 27 misure su 47 con andamento positivo, e 14 e 15 misure con andamento negativo) rispetto a quella settentrionale (23 misure con andamento positivo e 20 con andamento negativo). Il risultato si deve in particolar modo al contributo delle aree Competenze e Lavoro. La prima vede un andamento di genere positivo per 12 misure su 20 al Centro e 13 misure nel Mezzogiorno (contro 10 nel Nord). Nella seconda, le misure per le quali si osserva una riduzione dei differenziali di genere sono 7 su 9 al Centro e 6 nel Mezzogiorno, mentre nel Nord si tratta di 4.

Figura 3.11 - Misure statistiche per andamento di genere: ultimo anno disponibile rispetto ai 10 anni precedenti, per area e ripartizione



La mappatura completa delle misure analizzate per area e Goal è rappresentata nella Tavola 1.

Tavola 1 - Classificazione delle misure di genere Istat-SDGs per area, Goal, ultimo anno disponibile, rapporto percentuale femmine/maschi, variazioni rispetto a 10 anni prima e andamento di genere

COMPETENZE

GOAL	MISURA STATISTICA	ULTIMO ANNO DISPONIBILE	RAPPORTO FEMMINE/MASCHI	VARIAZIONE RISPETTO A 10 ANNI PRIMA	ANDAAMENTO DI GENERE RISPETTO A 10 ANNI PRIMA
Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	**Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse** caratteristiche	2021	97,3		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Competenza alfabetica non adeguata (studenti di 15 anni)	2018	67,1		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Competenza matematica non adeguata (studenti di 15 anni)	2018	111,1		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Competenza scientifica non adeguata (studenti di 15 anni)	2018	100,4		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Competenza finanziaria non adeguata (studenti di 15 anni)	2018	111,1		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	2022	110,1		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	2022	77,2		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	2022	84,1		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	2022	74,2		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)	2022	81,2		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)	2022	120,3		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	2022	78,5		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	2022	118,6		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	2022	88,9		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	2022	84,9		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Dispersione implicita (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	2022	61,7		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni	2020	99,1		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	2021	70,9		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti	2016	88,9		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Partecipazione alla formazione continua	2021	102,0		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	2021	163,2		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	2019	67,2		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Competenze digitali elevate	2019	75,7		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Competenze digitali almeno di base	2019	85,1		
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Competenze finanziarie degli adulti	2020	96,5		
Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)	2021	96,3		
Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Lavoratori della conoscenza	2021	164,3		
Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Occupati con posizioni specializzate sulle ICT	2021	25,5		
Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	2019	50,0		

Tavola 1 segue - Classificazione delle misure di genere Istat-SDGs per area, Goal, ultimo anno disponibile, rapporto percentuale femmine/maschi, variazioni rispetto a 10 anni prima e andamento di genere

CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E DI LAVORO

GOAL	MISURA STATISTICA	ULTIMO ANNO DISPONIBILE	RAPPORTO FEMMINE/MASCHI	VARIAZIONE RISPETTO A 10 ANNI PRIMA	ANDAMENTO DI GENERE RISPETTO A 10 ANNI PRIMA
Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura	2014	259,5		
Goal 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Occupati che lavorano da casa	2021	133,[illegible]		
Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	Utenti assidui dei mezzi pubblici	2021	110,[illegible]		
Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici	2021	112,9		
Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati	2021	89,7		

EMPOWERMENT E INCLUSIONE

GOAL	MISURA STATISTICA	ULTIMO ANNO DISPONIBILE	RAPPORTO FEMMINE/MASCHI	VARIAZIONE RISPETTO A 10 ANNI PRIMA	ANDAMENTO DI GENERE RISPETTO A 10 ANNI PRIMA
Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche	2021	97,3		
Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Quota di permessi di lungo periodo	2021	102,2		
Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Acquisizioni di cittadinanza	2020	97,9		
Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitar	2020	33,0		
Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Quota di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per asilo politico per 1 000 permessi	2021	60,4		
Goal 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	Preoccupazione per i cambiamenti climatici	2021	100,8		
Goal 16 - Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Fiducia nel sistema giudiziario	2021	104,3		
Goal 16 - Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	2021	101,4		
Goal 16 - Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Affollamento degli istituti di pena	2021	92,6		
Goal 16 - Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti	2021	96,2		
Goal 16 - Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Minorenni e giovani adulti in attesa di giudizio nelle strutture residenziali per minorenni e giovani adulti	2020	64,0		
Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi	2021	91,9		
Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi	2021	88,9		
Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi	2021	82,9		
Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	Persone che hanno interagito online con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici	2021	92,1		

LAVORO

GOAL	MISURA STATISTICA	ULTIMO ANNO DISPONIBILE	RAPPORTO FEMMINE/MASCHI	VARIAZIONE RISPETTO A 10 ANNI PRIMA	ANDAMENTO DI GENERE RISPETTO A 10 ANNI PRIMA
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Medici	2021	76,6		
Goal 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	2021	117,9		
Goal 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Tasso di occupazione (20-64 anni)	2021	73,5		
Goal 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	2021	139,4		
Goal 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	2021	94,4		
Goal 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Dipendenti con bassa paga	2020	142,4		
Goal 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	2020	41,2		
Goal 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Part time involontario	2021	275,4		
Goal 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Retribuzione Oraria	2018	94,6		
Goal 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Tasso di disoccupazione	2021	121,8		
Goal 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)	2021	102,6		

Tavola 1 segue **- Classificazione delle misure di genere Istat-SDGs per area, Goal, ultimo anno disponibile, rapporto percentuale femmine/maschi, variazioni rispetto a 10 anni prima e andamento di genere**

REDDITO E RISCHIO DI POVERTA'					
GOAL	MISURA STATISTICA	ULTIMO ANNO DISPONIBILE	RAPPORTO FEMMINE/MASCHI	VARIAZIONE RISPETTO A 10 ANNI PRIMA	ANDAAMENTO DI GENERE RISPETTO A 10 ANNI PRIMA
Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	Povertà assoluta (incidenza)	2021	97,9		
Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	Grave deprivazione materiale	2021	91,5		
Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	Bassa intensità di lavoro	2021	115,7		
Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	Rinuncia a prestazioni sanitarie	2021	138,0		
Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	Sovraccarico del costo dell'abitazione	2021	107,1		
Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	Rischio di povertà o di esclusione sociale	2021	104,8		
Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	Rischio di povertà per gli occupati (18 anni e più)	2021	60,9		
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Persone che non hanno effettuato cure mediche di cui avevano bisogno perchè troppo costose (16 anni e più)	2020	157,1		
Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	Persone che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente l'abitazione	2021	94,0		
Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	2020	98,3		
Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Rischio di povertà	2021	106,7		
Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione	2020	91,0		
Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione	2020	100,0		
Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	2021	96,2		
Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada	2021	97,8		
Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	2021	100,0		

SALUTE					
GOAL	MISURA STATISTICA	ULTIMO ANNO DISPONIBILE	RAPPORTO FEMMINE/MASCHI	VARIAZIONE RISPETTO A 10 ANNI PRIMA	ANDAAMENTO DI GENERE RISPETTO A 10 ANNI PRIMA
Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età	2020	79,5		
Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Eccesso di peso o obesità tra i bambini da 3 a 5 anni di età	2020	99,1		
Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Prevalenza dell'insicurezza alimentare moderata o grave	2019	101,6		
Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Prevalenza della grave insicurezza alimentare	2019	40,0		
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Speranza di vita in buona salute alla nascita	2021	96,0		
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	2021	66,6		
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Fumo (tassi standardizzati)	2021	69,3		
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Alcol (tassi standardizzati)	2021	44,9		
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Incidenza tubercolosi	2020	51,0		
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Numero morti in incidente stradale	2021	20,0		
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale	2019	57,9		
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Tasso di lesività grave in incidente stradale	2020	38,7		
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Tasso di mortalità neonatale	2019	86,3		
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Tasso di mortalità per incidente stradale	2021	18,5		
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Probabilità di morte sotto i 5 anni	2021	85,4		
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie	2019	61,6		
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Numero dei decessi per suicidio	2019	28,6		
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Persone che hanno ricevuto la terapia antiretrovirale (ART)	2020	105,6		
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Ipertensione arteriosa (tassi standardizzati)	2021	90,4		
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Diabete (tassi standardizzati)	2021	82,4		
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)	2020	25,0		
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Tasso standardizzato di mortalità per suicidio	2019	26,1		

VIOLENZA					
GOAL	MISURA STATISTICA	ULTIMO ANNO DISPONIBILE	RAPPORTO FEMMINE/MASCHI	VARIAZIONE RISPETTO A 10 ANNI PRIMA	ANDAAMENTO DI GENERE RISPETTO A 10 ANNI PRIMA
Goal 16 - Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Omicidi volontari	2020	66,7		
Goal 16 - Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	2021	69,1		